

## **Il trasporto degli ebrei da Düsseldorf a Riga 11-17 dicembre 1941 :**

Estratto da *'How Was It Humanly Possible'*, un programma modulare su carnefici e *bystanders* ideato nella Scuola Internazionale per gli Studi della Shoah di Yad Vashem.

<b>Rapporto di Salitter</b>	<b>Testimonianza di Hilde Sherman</b>
<b>I. La preparazione del trasporto</b>	
<p>Il trasporto degli ebrei pianificato per l'11 dicembre 1941 includeva 1007 ebrei... Il trasporto comprendeva ebrei di entrambe i sessi, di età differenti- dai bambini a sessantacinquenni...</p> <p>Per la strada dal macello [il luogo di raccolta] fino alla piattaforma, un uomo ebreo ha provato a suicidarsi gettandosi di fronte a un vagone, ma è stato colpito dal paraurti del vagone ed è stato solo leggermente ferito. Durante il viaggio si ha ripreso i sensi ed ha realizzato che non poteva evitare di condividere lo stesso destino dei profughi evacuati. Un'anziana ebrea, senza avvertire nessuno, ha lasciato la piattaforma- pioveva ed era buio- e' entrata in una casa vicina, si e' tolta gli abiti e si e' seduta sulla toilet. Comunque, una donna delle pulizie l'ha notata ed è stata riportata indietro al trasporto.</p>	<p>...Secondo gli ordini della Gestapo, ci era permesso di trasportare 50 kg di bagaglio ed un rotolo fatto di coperte lungo 70 cm e largo 30 cm con lenzuola ed altro. Ovviamente, ognuno provo' a comprimere i suoi averi piu' importanti nella valigia, perchè nessuno sapeva quanto sarebbe sopravvissuto durante il così detto 'nuovo insediamento'. ... Così salimmo sul treno il 10 [dicembre 1941]. Salutai i miei genitori...</p> <p>Mio marito si chiamava Kurt Winter. Io fui deportata con la sua famiglia. Arrivammo a Düsseldorf all'alba. Dovevamo scendere e camminare fino al macello, dove eravamo stati radunati. Mi ricordo che perfino in quel momento gli anziani erano incapaci di trasportare i loro bagagli e che semplicemente li gettavano per la strada. Ho visto come le persone [della città] ci stavano guardando. Non uscivano per le strade, guardavano dalle finestre. Vedevo come le tende si muovevano. Nessuno può affermare che non abbiano visto. Ci hanno visto certamente. Eravamo piu' di mille persone.</p> <p>Arrivammo quindi al macello [il punto di raccolta] e rimanemmo lì l'intera notte. Era tutto ricoperto d'acqua. Fu una notte orribile. Quello fu l'inizio. Fu la prima volta che venni colpita. Era un alto ufficiale delle SS che era in piedi di fronte all'entrata. C'erano delle scale ripide nel centro ferroviario e le persone non si muovevano abbastanza in fretta. Così mi spinse e gridò «Cosa stai aspettando il vagone? Non ci sarà mai piu' un vagone per te »...</p>
<b>II. L'imbarco sul treno</b>	

<p>La partenza del trasporto era stabilita per le 9:30. Gli ebrei furono quindi portati sulla piattaforma di imbarco alle 4 di mattina. Comunque, il <i>Reichsbahn</i> [la linea ferroviaria tedesca] non poteva avere il treno pronto così presto a causa della mancanza di personale. Quindi l'imbarco degli ebrei non cominciò prima delle 9. Gli ebrei furono caricati in gran fretta, perché il <i>Reichsbahn</i> insisteva che si partisse in tempo. Non era quindi strano che ci fossero vagoni troppo pieni (60-65 persone), mentre altri contenevano solo 35-40 passeggeri. Questo provocò problemi per tutto il viaggio verso Riga, perché singoli ebrei provarono a passare in vagoni meno affollati. Finché il tempo lo permetteva, consentivo in alcuni casi di fare dei cambiamenti, in quanto c'erano anche madri separate dai propri figli.</p> <p>... Il treno fu caricato fino alle 10:15 e lasciò la stazione di Düsseldorf-Derendorf alle 10:30 circa...</p>	<p>All'alba del giorno seguente fummo portati a forza sulla rampa. Il treno non era arrivato. Aspettammo lì in piedi dalle 4 alle 9 di mattina. Fummo poi chiamati ed il viaggio cominciò l'11 dicembre 1941...</p> <p>Ci fu portato via tutto. Una persona domandò ad una guardia delle SS quando il treno sarebbe arrivato. Tirarono fuori un manganello e lo colpirono così a lungo che rimase steso a terra. Non salì sul trasporto. Fu il nostro primo morto. Questo fu l'inizio...</p>
--	--

### III. Il treno si muove

<p>Capii che il vagone riservato alle guardie non era al centro, ma alla fine del treno, quindi era il vagone n.21. A causa del sistema di riscaldamento difettoso, la pressione del vapore non raggiungeva l'ultimo vagone del treno. Dato il freddo i vestiti della squadra delle guardie non si asciugarono [piovve durante tutto l'intero trasporto]. Così dovetti avere a che fare con guardie che non potevano stare in piedi perché malate...</p> <p>Dalla sua posizione il comandante del trasporto non poteva vedere l'intero treno. Ogni volta che il treno si fermava, gli ebrei provavano ad avere contatti con le persone alla stazione, per imbucare lettere o chiedere acqua. Per prevenire ciò dovetti mettere due guardie in uno dei vagoni davanti...</p>	<p>Eravamo in un vagone passeggeri. Ciò avvenne prima che cominciassero ad usare vagoni per bestiame. Eravamo così ammassati che faceva un caldo insopportabile. C'era inoltre il riscaldamento, che era del tutto superfluo. Nell'altro vagone, dove erano i bambini, non c'era per niente riscaldamento. Per poco gelavano...</p>
---	---

### IV. Il viaggio

<p>Alle 11:10 (del 12 dicembre) raggiungemmo Konitz. [Salitter voleva risistemare il treno in maniera che il vagone delle guardie fosse al centro del convoglio]. Era stato concordato</p>	<p>Ricordo che soffrivamo terribilmente di sete. Avevamo portato con noi del pane, ma la sete era terribile. Ogni persona nel vagone aveva la febbre a causa del caldo. Arrivammo a</p>
--	---

<p>all'inizio, ma poi il capo stazione dichiaro' che... non sarebbe stato possibile... mi disse che il treno doveva partire immediatamente. Una risistemazione del convoglio sarebbe stata impossibile... La condotta del capostazione mi sembrò strana, e lo informai che avrei fatto rapporto ai miei superiori. Mi rispose che mi sarebbe stato impossibile raggiungere i suoi superiori. Egli aveva i suoi ordini. Il treno doveva partire dato che c'erano altri due convogli in arrivo. Mi suggerí di spostare gli ebrei dal vagone centrale nel vagone di seconda classe riservato alle guardie. In questo modo avrei potuto spostare le mie guardie nel vagone vuoto. Credo che qualcuno dei gradi più alti dovrebbe far capire a questo ferroviere che i membri della polizia tedesca debbano essere trattati differentemente dagli ebrei. Ho l'impressione che a questo uomo, che ancora parla di 'questi poveri ebrei', il termine 'ebreo' sia ancora del tutto sconosciuto...</p> <p>...A Tilsit : là...il vagone delle guardie è stato messo nella parte anteriore del convoglio e finalmente hanno avuto un po' di calore. Le guardie hanno apprezzato molto il riscaldamento...in quanto le loro uniformi erano bagnate e finalmente le potevano fare asciugare... Generalmente il viaggio da questo posto fino a Riga avrebbe impiegato 14 ore, ma dato che c'era un solo binario e che il nostro treno era di priorità secondaria, il viaggio subí spesso ritardi per lunghi periodi...</p>	<p>Insterburg, sul confine, di quello che una volta era la Polonia. Il treno si fermò. Le porte si aprirono e ci fu permesso di raccogliere la neve per bere. La potemmo bere solo quando si sciolse...</p> <p>Non mi tolsi gli stivali perchè sapevo che poi non avrei potuto rimmetterli a causa del gonfiore ai piedi. Ero l'unica che non aveva la febbre e potei scendere dal treno. Misi quindi quanta piu' neve potevo raccogliere nei piatti e la portai anche nei vagoni adiacenti passandola attraverso i finestrini. All'estremita' della rampa vidi una cassetta delle lettere. Avevo preparato una cartolina per i miei genitori dicendogli che quando sarebbe giunto il momento, di prendere con sè solo abiti pesanti. La cartolina arrivò, cosí mi raccontò successivamente un conoscente.</p> <p>Viaggiammo per tre giorni e quattro notti attraverso la Lituania. Ero molto colpita dalle case dei contadini dai tetti di paglia. Era qualcosa che non avevamo mai visto in Germania. Usavano i pozzi. In Germania avevamo acqua corrente. Le persone ai pozzi avevano stivali di feltro e di lana di pecore. Sembravano cosí miseri. Pensai: mio Dio, questi lituani sono tutti buoni cattolici, se questa è la loro vita sotto l'occupazione tedesca, quale sarà il nostro destino di ebrei deportati...</p>
--	--

## V. La fine del viaggio

<p>Arrivammo a Riga alle 21:50. Il treno fu tenuto in stazione per un'ora e mezza... Il treno rimase lí senza riscaldamento. Fuori la temperatura raggiunse meno 12 gradi... All'1:45 di mattina passammo la responsabilità del convoglio a sei guardie lettoni, che avevano il compito di tenerlo d'occhio. Dato che era mezzanotte passata, era</p>	<p>Il treno si fermò improvvisamente di notte. Non avevamo alcuna idea di dove fossimo. All'alba potemmo leggere un cartello che diceva 'Shirotawa'. Dov'è Shirotawa? Cos'è Shirotawa? Faceva un freddo terribile. Verso le 10 di mattina udimmo dei cani abbaiare, arrivarono truppe delle SS e circondarono il convoglio. Le porte</p>
---	--

<p>buio e la piattaforma del treno era ricoperta di uno spesso strato di ghiaccio, fu deciso di trasferire gli ebrei al ghetto di Sarnel solo la domenica successiva...</p> <p>...Riga ha una popolazione di circa 360.000 abitanti. Fra di essi, circa 35.000 ebrei. Come in altri luoghi, gli ebrei occupavano un posto molto importante negli affari. Dopo l'invasione tedesca, i loro negozi furono chiusi e confiscati. Gli ebrei vennero rinchiusi in un ghetto circondato da filo spinato. A quel tempo c'erano solo 2.500 uomini che furono mandati ai lavori forzati. Gli ebrei rimanenti vennero usati altrove o furono uccisi a fucilate dai lettoni... i lettoni, per quanto ne possa dire, sono amichevoli verso i tedeschi e molti di loro parlano tedesco... Il loro odio è diretto soprattutto verso gli ebrei. Quindi, dal momento della loro liberazione hanno giocato un ruolo importante nell'eliminazione di quei parassiti. Nonostante ciò, gli sembra strano, così ho sentito dai lavoratori della ferrovia, che la Germania porti gli ebrei in Lettonia, invece di eliminarli nel proprio paese.</p>	<p>vennero aperte e cominciarono le grida: 'fuori, fuori, veloci, veloci'. Dovevamo uscire dal treno e gli ultimi dovevano pulire il vagone con le proprie mani. Non c'erano strumenti. Dovevamo stare in piedi in fila sulla rampa. Arrivò un vagone con due alti ufficiali delle SS. Uscirono dal vagone e ricordo che uno dei due cominciò a gridare 'Mettersi in fila per cinque e andatevene via al ghetto'. Un uomo di nome Meyer, proveniente da Gort, un piccolo villaggio presso Düsseldorf, aveva due bambini piccoli in braccio e domandò: 'Signore, il ghetto è molto lontano?' Invece di rispondergli, l'ufficiale tirò fuori un bastone... e lo colpì in faccia. Sguinzagliò un pastore tedesco che attaccò l'uomo. L'uomo cadde per terra insieme ai due bambini. Quando si rialzò la sua bocca sanguinava ed i suoi denti erano spezzati. Questa fu la nostra prima impressione della Lettonia, di Riga, di Shirotawa... Ovunque era ghiacciato... Il ghetto era lontano circa 20-25 km da Shirotawa. La gente gettò le proprie valigie. I lettoni non solo guardavano, ma stavano saccheggiando. Appena il treno ripartì, rubarono tutto ciò che era stato lasciato per terra. Arrivammo poi in un sobborgo e ci arrampicammo su una piccola collina. C'era lì un cancello di ferro, si aprì ed entrammo nel ghetto.</p> <p><b>Fonte :</b> Archivio di Yad Vashem 0.3/7337</p>
<p>Conclusioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) le provviste [per le guardie] erano buone e sufficienti.</li> <li>...</li> <li>b) le pistole e le munizioni a disposizione erano sufficienti...</li> <li>c) le due lampade per le ricerche servirono bene al loro scopo...</li> <li>d) l'assistenza della Croce Rossa [tedesca] [per i tedeschi] e' stata encomiabile...</li> <li>e) Per fornire acqua agli ebrei è essenziale che la Gestapo abbia</li> </ul>	

contatti con la *Reichsbahn* e coordini un'ora di fermata ogni giorno ad una stazione ferroviaria del Reich. A causa della tabella di marcia, il *Reichsbahn* era riluttante ad accondiscendere ai voleri del comandante del trasporto. Gli ebrei generalmente rimasero in strada 14 ore prima che il convoglio partisse e finirono le loro razioni d'acqua portate con sè. Se non provvisti di acqua durante il viaggio, nonostante il divieto, essi provano a lasciare il treno in ogni punto o a chiedere ad altri di portargli dell'acqua.

- f) E' essenziale che il *Reichsbahn* prepari il convoglio per lo meno 3-4 ore prima della partenza, così che l'imbarco degli ebrei e dei loro averi possa avvenire in maniera ordinata.
- g) La Gestapo si deve assicurare che il *Reichsbahn* sistemi il vagone delle guardie al centro del treno... Ciò è essenziale per la supervisione del trasporto...
- h) Non ho ragioni di lamentarmi degli uomini della squadra di guardia, tranne il fatto che li spingerei ad agire piu' energicamente contro gli ebrei che volevano disubbidire ai miei ordini ; si sono tutti comportati bene ed hanno bene adempiuto al loro dovere. Non ci sono stati incidenti o malattie o altri problemi.

**Firmato : Salitter, Hauptmann dello Schupo**

**Fonte:**

Archivio di Yad Vashem 0.2/1145.